

La poiana

Piergiorgio Zotti

Francesco Teodoro lavorò alla mostra *L'Invenzione della Maremma* e lavorò per non essere dimenticato. C'è riuscito: sento ancora la sua voce che mi parla e non posso



MS

pite
reto

scrivere di lui, non ancora, è troppo presto. Però vorrei ricordarlo nella *Mappa* e dirò solo che visse a Marrucheti per tanti anni, e che aveva fatto dell'osservazione naturalistica, lui, grafico affermato, una passione profonda. Ma non era un ecologo sentimentale, né settario, aveva capito l'essenza del sacrificio, inevitabile e terribile per chi respira e per chi ha fame: "[...] tenebra che si accumula in noi, con la morte dei viventi di cui ci nutriamo" (Magris). Ogni volta che la poiana è alta nel cielo, sta per uccidere.

Questo mi venne di scrivere pochi mesi fa mentre lavoravo alle didascalie per i disegni della *Mappa delle leggende e delle storie della Maremma*. Ora gli amici del "Gabellino" mi chiedono qualche cosa che onori e ricordi Francesco, ma la mia memoria è chiusa. Francesco sta nel fondo di una caverna illuminata dal fuoco e ancora mi parla ed io non voglio dividerlo con nessuno. La mia è come la memoria dei reduci chiusa, sigillata dalla morte, senza pietà per i vivi. Mi perdonerete.